

## CONGRESSO COMITATO PROVINCIALE DI MACERATA 19 MARZO 2016 TEATRO LAURO ROSSI MACERATA

### **Per fiorire vecchie strade**

di Franco Insalaco

*Per fiorire vecchie strade  
orbi andiamo verso il futuro  
ma passo dopo passo il nuovo  
diventa antico, il movimento  
sale alla piana da luoghi  
lontani, a sinistra il lago, poi Portella  
come gialle ginestre inerpicate  
dove Giuliano nascose i suoi sgherri.  
Saliva la gente alla poca festa  
qualche fava, pecorino, pane  
e l'invettiva di nuove parole  
primo fu il dottore a riunire  
verso fine Ottocento tutti. Da Piana  
dei Greci, poi Albanesi, San Cipirello  
e da San Giuseppe Jato. Sopra Sasso Barbatò  
che poi è il suo nome, parlava di giustizia  
e libertà. Di quelle lontane idee  
oggi ancora alla ricerca verso Portella  
andiamo. Li attese quell'anno un'arma  
da guerra, un mitragliatore Breda.  
Fatti lontani ma insuperati  
come il dolore dei superstiti  
che narrano il misfatto. Se Giuliano  
non ci fosse stato, chi lo avrebbe sostituito ?  
Ricchi di promesse altre teste calde  
ne avrebbero trovate ? Ma responsabilità  
politica e giuridica non coincidono,  
Colpevole è la mano, chi l'incitò  
vecchio Pound, più di tutti chi la comandò.  
Sale dietro alla banda cantando  
ci scommetto, quel che cantavano allora  
oracolo che rovesci il tempo  
il fu con il sarà, in un colpo solo  
a vedere meglio, accecati dalle ferite  
di Mario, Schirò, Serafino, della strage  
che avvenne quel giorno e mai chiarita.  
Però dire di Stato è diluizione, perchè  
furono persone in carne e ossa con nome  
e cognome, dire con Pasolini lo so  
è vero, ma infine più che le parole  
contano i fatti, ti servono le prove.*

Benvenute\benvenuti: alle Autorità civili e militari, ai Sindaci, ai responsabili e rappresentanti dei partiti democratici ed antifascisti, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni.

Grazie per la vostra presenza e grazie per il contributo che vorrete dare al nostro Congresso.

Un grazie particolare al Sindaco di Macerata per la consueta disponibilità e per averci messo a disposizione un sito così prestigioso.

Un pensiero riconoscente alle partigiane ed ai partigiani che hanno combattuto nella nostra terra, alle donne e agli uomini che li hanno sostenuti, soccorsi, aiutati e che dopo aver combattuto hanno continuato a dare il loro contributo nei partiti, nei sindacati, nelle associazioni e nelle Istituzioni per la costruzione di un paese libero, democratico e pacifico, un paese antifascista, meno ingiusto di quello che avevano conosciuto.

Per la maggior parte di loro che non ci sono più un pensiero riconoscente.

Buona vita a coloro che vorrebbero ma non possono stare con noi.

\*\*\*\*\*

Il congresso del Comitato provinciale di Macerata costituisce il primo momento di sintesi dei 18 Congressi di Sezione che si sono tenuti nei due mesi precedenti a cui hanno partecipato 300 iscritti su 1092 che hanno eletto 123 delegate e delegati che partecipano a questo Congresso provinciale.

Un momento importante per la nostra Associazione e un'occasione di confronto e scambio con Istituzioni, organizzazioni e associazioni con le quali abbiamo condiviso e realizzato in questi anni iniziative e momenti di incontro, dando attuazione alle sollecitazioni più ricorrenti dei nostri dirigenti nazionali: moltiplicare l'impegno per ampliare la collaborazione con quanti condividono i comuni valori: l'antifascismo e la fiducia nella democrazia espressi dalla Carta Costituzionale, nel rispetto dei ruoli e delle modalità che ognuno ritiene di adottare in piena autonomia per concretizzare tale collaborazione.

Grazie a tutti per la sensibilità dimostrata.

Nella relazione non ripercorrerò i temi del documento alla base del Congresso.

Ne condivido impostazione e contenuti e sono certo che verrà arricchito dal confronto che si concluderà a Rimini.

Tenterò di "delineare" le motivazioni e la cultura alla base dell'attività che abbiamo svolto in questi anni, potendone richiamare solo una piccola parte delle tante che rappresentano la nostra specifica interpretazione degli stimoli, delle sollecitazioni, degli orientamenti, degli impegni che ci siamo dati nel precedente Congresso; l'obiettivo è stato di dare continuità alle esperienze e agli insegnamenti delle partigiane e dei partigiani che hanno dato vita alla maggior parte delle sezioni dell'Anpi nel nostro territorio e che ne hanno segnato le diverse e specifiche identità tutte orientate alla promozione della Resistenza e della Costituzione, dei loro valori, della loro genesi perchè restino un solido punto di riferimento per orientarci in questi tempi difficili.

Nella relazione inoltre ho inserito riferimenti ad altri documenti che ho ritenuto utili e che potranno essere consultati sul sito.

[Materiali per il 16° Congresso](#)

Ricordo a tutti la sottoscrizione straordinaria per sostenere le spese per il Congresso nazionale.

## **1. Una eredità da conoscere e riconoscere**

La partigiane e i partigiani ci hanno sempre ricordato che la conquista della libertà e della giustizia è un processo lungo e irto di pericoli; che richiede di percorrere strade nuove, di affinare le conoscenze per comprendere il mutare dei tempi e di saper riconoscere, nonostante le profonde trasformazioni della cultura, dei costumi, delle Istituzioni e delle leggi, la permanenza di alcuni nemici.

**Il primo dei quali è il fascismo in quanto nemico della libertà**, non solo il fascismo storico ma quello che Umberto Eco chiama *in un intervento il 24 aprile 1995, alla Columbia University di New York, nell'ambito delle celebrazioni per la Liberazione dell'Europa dal nazifascismo a un uditorio di giovani studenti americani* il "Fascismo eterno" o l' Ur-Fascismo. Egli ne evidenziava le caratteristiche e invita gli studenti a considerare che può ancora tornare sotto spoglie più innocenti, che il nostro dovere è di smascherarlo e di puntare l' indice su ognuna delle sue nuove forme - ogni giorno, in ogni parte del mondo, che Libertà e Liberazione sono un compito che non finisce mai. Che "non dimenticare" debba essere il nostro motto.

*Fascismo eterno*

**L'altro è la guerra** che assume forme, modalità e motivazioni sempre diverse per superare la "naturale" riottosità delle popolazioni.

La stessa ricorrenza del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia (1915) avrebbe potuto essere un'occasione per ricordare le modalità utilizzate per creare il consenso di massa, il ruolo che ebbe il nazionalismo nascente, la mobilitazione degli intellettuali e della stampa nel rovesciare la diffusa contrarietà popolare alla guerra. Una scelta gravida di conseguenze non solo immediate (l'immane ecatombe e le distruzioni materiali) ma anche più generali concretizzatesi al termine del conflitto e che fanno senza dubbio da sfondo agli sviluppi successivi con la nascita e il consolidarsi del regime fascista.

Una fase della nostra storia cui dovremmo porre maggiore attenzione per le conseguenze che da essa si determinano soprattutto utile per comprendere le notevolissime difficoltà a cui andarono

incontro coloro che nel mezzo dello scatenarsi della violenza che precede la presa del potere del fascismo cercarono di mantenere vive le ragioni di un'opposizione e di una prospettiva di uscita dalla crisi differente meno carica di violenza ed attenta alle esigenze delle classi popolari così duramente provate dalla guerra.

[Escursus sul fascismo storico](#)

## **2. Un congresso verso un futuro democratico ed antifascista**

Il "Documento per il 16° Congresso Nazionale" che si terrà a Rimini dal 12 al 15 Maggio propone in modo articolato il percorso che la nostra Associazione ha davanti a se. L'impegno è stato e resta lo stesso: continuare ad essere parte attiva e propulsiva di un necessario processo di consolidamento delle istituzioni della democrazia e di un rinnovato protagonismo dei cittadini insieme con la sollecitazione ai partiti a riscoprire il ruolo che la Costituzione ha loro assegnato (ART. 49. Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale).

Rileggere:

[vademecum\\_ANPI\\_riforme\\_2014](#),

[Un cambiamento radicale della politica](#)

### **2.1 La continuità**

Una continuità di obiettivi che non può non assumere forme e connotati diversi non solo per il venir meno dell'apporto costante e capillare delle partigiane e dei partigiani ma anche per le profonde trasformazioni del contesto politico e sociale che ha caratterizzato i decenni passati (la scomparsa di tutti i partiti che furono i protagonisti della lotta di liberazione e della Costituente, le profonde trasformazioni sociali, determinate dallo sviluppo di un capitalismo sempre più finanziarizzato e globalizzato, la pervasività dei mezzi di comunicazione e di informazione indotta dai processi di innovazione tecnologica, capaci di investire ogni luogo della vita produttiva, culturale, economica).

In fondo questa è stata la storia dell'Anpi: misurarsi con le trasformazioni grazie alla capacità di essere un interlocutore per quanti, riconoscendosi nei valori dell'antifascismo, sono stati i protagonisti della vita politica, sociale e culturale dei 70 anni che ci separano dalla nascita della democrazia nel nostro paese.

Una Anpi forte della propria identità ed autonomia che non ha mai rinunciato a misurarsi con le spinte e le esperienze di rinnovamento che la società italiana ha espresso in risposta alle vicende (troppe volte tragiche) che si sono succedute dal dopoguerra: le divisioni degli anni 50, "L'armadio della vergogna", lo stragismo e la connessione tra gli organi deviati dello stato e la galassia dell'eversione nera prima e i persistenti depistaggi ancora oggi denunciati dalle Associazioni dei familiari delle vittime, con il terrorismo rosso, la trattativa, sempre negata, Stato - mafia (Portella delle Ginestre ci ricorda qualcosa?), fino ad arrivare alle crescenti forme di populismo e qualunquismo di questi anni.

### **2.2 L'autonomia organizzativa e di giudizio**

Una autonomia che ci deve spingere a motivare ed argomentare un giudizio critico sugli anni più recenti per il progressivo emergere di una politica che opera attraverso interventi emergenziali, il più delle volte motivati da imperativi economici, decisionista, fortemente personalizzata perchè orientata alla semplificazione dei processi decisionali; tutti elementi che concorrono al mutamento delle istituzioni democratiche da luogo della rappresentanza e organismi della partecipazione a casse di risonanza delle sole esigenze dettate dalla finanziarizzazione dell'economia che considerano un intralcio le forme e i modi della democrazia.

Tutto questo mentre cresce la frattura verticale tra il modo di operare della politica e delle Istituzioni e una parte troppo ampia di cittadini che sceglie di non partecipare alle elezioni avendo perso completamente la fiducia nel processo democratico.

### **2.3 La Carta Costituzionale una solida bussola per orientarsi**

Dobbiamo accentuare lo sforzo perchè sempre più le giovani generazioni e l'ampia fascia di popolazione che ha vissuto la crisi della politica e della partecipazione degli anni 90 e duemila comprenda che questo nostro paese ha potuto superare le gravi crisi che lo hanno attraversato riscoprendo i valori e gli orientamenti consolidatisi nella Carta Costituzionale.

Valori ed orientamenti che a fatica hanno potuto concretizzarsi grazie al protagonismo di ampie masse popolari che quei valori avevano fatti propri e che insieme ai partiti, alle organizzazioni sindacali e a volte in conflitto con loro hanno contribuito alle più significative innovazioni politiche, sociali ed istituzionali del dopoguerra (la legge sanitaria, lo statuto dei lavoratori, il superamento

dei manicomi, la legge sull'aborto, sul divorzio per ricordare le principali).

Insieme dovremmo chiederci se si possa ancora assumere il giudizio complessivo espresso da Enzo Cheli in un suo contributo alla Storia d'Italia dove affermava "Un fatto è certo La Carta costituzionale ha retto bene alla prova del tempo (e non era affatto scontato visti i giudizi che negli anni si sono succeduti), manifestando una tenuta del tutto eccezionale, nata fragilissima e nelle peggiori condizioni, si è dimostrata vitale e si è progressivamente affermata nei fatti." "...la Costituzione repubblicana ha, dunque, finito per funzionare secondo la sua logica originaria, che non era tanto quella di garantire un potere centrale efficiente, bensì di sviluppare un sistema delle autonomie, diffondendo il potere nella società"

Costituzione

## **2.4 Una Carta Costituzionale insidiata**

Oggi dopo tanti anni e dopo gli innumerevoli tentativi di modificare la Carta costituzionale nei suoi elementi fondamentali siamo in una di quelle fasi nella storia di questo paese in cui c'è chi pensa che per uscire dalla crisi sia necessario rimuovere i vincoli che affliggerebbero il nostro sistema istituzionale (guarda caso la troppa partecipazione, le autonomie locali, il peso dello stato sociale, le tutele del lavoro). Ancora una volta addebitando alla Carta le mancanze e le carenze di un sistema politico ed economico che trova enormi difficoltà a fare fronte alle conseguenze di profonde trasformazioni in campo economico, tecnologico, finanziario e nei rapporti internazionali e che attraverso interventi legislativi ordinari ripetuti ne mina gli orientamenti: un esempio per tutti è quello della legislazione sul lavoro in cui dopo decenni di interventi legislativi si è raggiunto il risultato di smantellare tutte le tutele conquistate con le lotte degli anni 70 (art. 18, precarietà diffusa, disoccupazione giovanile strutturale e vicina al 50% quella ufficiale è al 40%, diminuzione delle tutele per chi perde il lavoro, i lavoratori lasciati alla mercè delle decisioni padronali e tutele sindacali sempre più residuali: esattamente l'opposto di quanto stabilito in Costituzione nell'art. 1 quello che definisce i caratteri della Repubblica

## **3. La cura della memoria e le contraddizioni del presente**

La cura della memoria quindi non è solo un doveroso omaggio a quanti ci hanno preceduto, un costante esercizio volto ad onorare il loro contributo ma anche un aiuto a valutare il contesto profondamente mutato come nel caso, particolarmente rilevante, del contenimento di una pratica molto diffusa, durata secoli, ancora non è del tutto superata, dell'uso della violenza per l'offesa o la difesa dagli avversari politici.

Certamente un esito positivo da valorizzare ma che non può farci dimenticare le contraddizioni che permangono e le altre emerse prepotentemente in questi anni:

il riemergere del razzismo; la mancata o scarsa solidarietà verso coloro che pagano il prezzo maggiore di una crisi, la loro colpevolizzazione; la repressione violenta e fascista di quanti cercano vie democratiche per uscire da regimi autoritari, non meno violenti dei regimi oscurantisti e dei fondamentalismi islamici, così come è avvenuto con le primavere arabe soffocate nel sangue; l'ambiguità con cui l'Europa e gli Usa hanno affrontato queste situazioni rinunciando ad innescare processi di trasformazione che non siano basati su azioni militari sempre meno comprensibili nelle loro motivazioni di fondo e visti i risultati (pensiamo all'Egitto, alla Siria, alla Libia, alla ormai dimenticata questione palestinese) incapaci di impedire il sorgere o l'espandersi di un terrorismo sempre più efferato; la crescita di una destra in Europa, una galassia di partiti politici, gruppi, riviste, tendenze culturali che, in modo diverso, si richiamano ad ideologie identitarie, xenofobe, omofobe, antisemite, tradizionaliste e, in molti casi, nazifasciste, fino alla formazione di governi che vedono la presenza di esponenti nazisti (Ungheria, Ucraina..)

L'inchiesta che sta pubblicando "Patria indipendente"

<http://www.anpi.it/articoli/1499/viaggio-nellestrema-destra-europea>

### **3.1 I pericoli per la democrazia**

Per tutto questo l'Anpi non finisce; perchè le ragioni della sua esistenza sono le ragioni della salvaguardia di una prospettiva democratica per il nostro futuro, di un luogo in cui queste ragioni vengono coltivate, innovate, trasmesse e rese attuali perchè tornino ad essere fatte proprie dalle forze politiche, sociali, culturali che contribuiranno alla realizzazione delle istituzioni del futuro nel nostro paese e in Europa; l'antifascismo e i processi di costituzionalizzazione sono stati essenziali per la ricostruzione di istituzioni democratiche dopo la II guerra mondiale e lo saranno ancora per la costruzione delle istituzioni democratiche nel contesto della globalizzazione se avremo la forza e la costanza di essere fedeli alla nostra storia.

#### **4. La nostra attività, i nostri progetti**

Prima di richiamare le nostre attività e i nostri progetti ritengo necessario denunciare il mancato finanziamento della L.R. n. 15 del 25 giugno 2013 per la Concessione contributi per le iniziative su Resistenza e Antifascismo per l'anno 2015, e il silenzio in merito al suo finanziamento per il 2016 e alla mancata liquidazione del contributo previsto e deliberato relativo al 2014. Speriamo che Il Presidente della Regione, le rappresentanze consiliari, i partiti politici democratici cambino atteggiamento.

Lettera aperta

Nella relazione al Congresso provinciale di 5 anni fa Giulio Pantanetti ricordava che l'attività dell'ANPI nella nostra provincia era stata improntata alla memoria attiva, al radicamento nel territorio, nell'impegno per favorire la crescita democratica, nella difesa e consolidamento della Costituzione.

Un grande impegno che abbiamo proseguito in questi anni e che ha visto protagoniste le sezioni che, in un rapporto proficuo con le Istituzioni, sono riuscite a promuovere il coinvolgimento dei cittadini e a stimolarne la partecipazione.

Non direi la verità se tacessi delle difficoltà vissute dalle sezioni di Montelupone e Porto Recanati in cui sono venute meno le condizioni per la loro permanenza ma questi limiti non credo che possano impedirci di esprimere soddisfazione per la continuità dell'impegno su tutto il territorio provinciale, la positiva, anche se non sempre generalizzata, collaborazione con le Istituzioni, con il mondo della scuola, l'ampio e reciproco rapporto con molte associazioni

#### **4.1 Tra consolidamento ed innovazione**

Numerose sono state le iniziative svolte, molte hanno consolidato progetti realizzati negli anni precedenti, molte altre hanno dimostrato una grande capacità di innovazione nel tentativo di misurarci con la necessità di utilizzare nuovi linguaggi e di sperimentare strumenti diversi per trasmettere e comunicare i nostri contenuti.

Per avere un quadro fedele è possibile consultare

il link alle singole iniziative che si sono sviluppate in questi 5 anni).

##### **4.1.1 La comunicazione digitale**

Abbiamo cercato di documentare le nostre attività sfruttando le potenzialità dei nuovi mezzi di comunicazione e dei social network e misurarci con la possibilità di trovare una modalità di comunicazione più congeniale alle giovani generazioni. E' un lavoro che necessita maggiore attenzione per stabilire un rapporto meno episodico con i fruitori di questi strumenti.

Abbiamo incrementato le informazioni sul sito dell'Anpi provinciale, sono stati attivati siti da parte delle sezioni, si è ampliato l'uso dei social (Facebook e Twitter). In occasione del 70° della Liberazione, abbiamo sperimentato il loro uso per diffondere i contenuti sulla Resistenza dal sito dell'Istoreto, per pubblicare il Memoriale di Di Segni sulla Resistenza nella zona del San Vicino e il Documento Congressuale.

#### **4.2 I progetti consolidati**

##### **4.2.1 La marcia della Memoria**

Nei cinque anni che ci separano dal precedente Congresso l'impegno profuso dalle nostre sezioni ha permesso il consolidamento di una serie di iniziative tra cui la Marcia della Memoria, che ogni anno coinvolge tantissimi cittadini in un percorso che da Caldarola giunge sino a Montalto.

La prossima "Marcia della Memoria", la tredicesima, si svolgerà il 24 Aprile e vedrà la presenza dell'On. Laura Boldrini Presidente della Camera dei Deputati.

Fin dall'inizio la marcia è stata caratterizzata da ampia partecipazione di antifascisti e democratici che non necessariamente sono iscritti all'Anpi e che condividono con i rappresentanti delle Istituzioni un cammino comune in memoria delle vittime dell'eccidio, per non dimenticare e per sottolineare la volontà e la necessità di impegnarsi per il consolidamento della democrazia e l'affermazione della giustizia sociale.

Quale occasione migliore perchè una tale sollecitazione e determinazione sia condivisa con l'On Boldrini e giunga idealmente alla Camera dei Deputati che presiede.

##### **4.2.2 Il 25 Aprile e le altre attività nel nostro territorio**

Non potendo ricordare tutte le iniziative che si svolgono nei giorni precedenti e seguenti, ricorderò insieme alla Manifestazione provinciale itinerante che probabilmente quest'anno si terrà a San

Ginesio dove è nata una nuova sezione dell'Anpi intitolata a Nazareno Re, il concerto del 25 Aprile in piazza Mazzini a Macerata giunto al suo 16° anno. Iniziativa specificamente pensata per i giovani e voluta dai partigiani del nostro territorio a cui all'inizio di ogni concerto e fino a quando ne ha avuto la possibilità ha rivolto il proprio saluto e stimolo all'impegno il partigiano Primo Boarelli.

In questa specifica occasione ogni sezione è riuscita a ridare nuova linfa alle celebrazioni, ricordando eventi legati al periodo resistenziale, attraverso la pubblicazione di opuscoli e libri che sono disponibili all'interno del Teatro, utilizzati in iniziative e confronti pubblici, con la passeggiata del 25 Aprile da Matelica, Gagliole e San Severino fino al luogo del monumento al Capitano Valerio, la camminata di Sarnano a cui si è aggiunta una nuova e più impegnativa passeggiata che si svolge a settembre, le feste di Cingoli, San Severino, Potenza Picena, la fiaccolata e l'intenso lavoro di ricerca su una strage poco nota (Capolapiaggia) di Camerino, la commemorazione a Monte San Martino, le iniziative della sezione di Urbisaglia che fra le altre, ha dato vita a diversi appuntamenti tra cui alcuni a carattere musicale con l'esecuzione del Requiem di Mozart in occasione del 70° della Liberazione, quelle di Recanati che quest'anno ha aggiunto la sperimentazione di un progetto che ha visto il coinvolgimento della città e delle scuole nella lettura di testi di Primo Levi in occasione del giorno della Memoria.

#### **4.2.3 L'impegno verso la scuola**

Un'importanza particolare riveste l'azione verso **la scuola**; un impegno di lunga data che le sezioni dell'Anpi hanno sviluppato attraverso incontri, riflessioni, dibattiti, spesso, finchè ce ne è stata la possibilità, con la presenza di partigiani e grazie alla sensibilità di molti insegnanti e professori. Negli ultimi anni questo tipo di intervento è evoluto in un progetto "Eventi e luoghi della Resistenza" con incontri in classe e con visite ai principali luoghi della Resistenza maceratese realizzato grazie alla disponibilità di giovani studiosi dell'ANPI e in collaborazione con l'ISREC.

Il rapporto con la scuola è un ambito d'intervento che deve essere rafforzato e che non può limitarsi al proficuo ed irrinunciabile rapporto con gli insegnanti ma che deve continuare anche grazie all'Isrec a coniugare il lavoro sulla didattica con la necessità di rendere l'insegnamento della Resistenza e della Costituzione un fatto proprio dell'Istituzione scuola e non lasciato alla volontà dei singoli o solamente all'intervento esterno e cercando di utilizzare al meglio il protocollo che il Miur ha sottoscritto con l'Anpi. Utile quanto pubblicato su Anpinews in merito alla sua applicazione.

[Anpinews 194](#)

Fondamentale in questo ambito sarà la possibilità di continuare a lavorare insieme agli studenti come si è fatto con la Rete degli Studenti Medi e Officina Universitaria realizzando iniziative sia in ambito scolastico ( incontro con gli studenti a cui partecipò la partigiana Nunzia Cavarischia, spettacolo Memoria indifferente, Officine Libertà l'onda della Madonnina) ed anche in occasione di iniziative extrascolastiche per la difesa della Costituzione, in manifestazioni a sostegno della causa palestinese (raccolta di medicinali cui hanno partecipato molte altre associazioni, in seguito agli intensi bombardamenti del luglio 2014).

#### **4.2.4 La Riserva naturale regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfai e il Museo della Resistenza**

E' continuata in seno alla **Riserva naturale regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfai**, nel cui Comitato di indirizzo siede un rappresentante dell'ANPI, la realizzazione del Museo della Resistenza di cui sono state predisposte le strutture e i materiali e che è in attesa di qualche finanziamento per poter completare l'allestimento.

#### **4.2.5 La battuta d'arresto del "Museo diffuso"**

Ha invece subito una battuta d'arresto il progetto del "Museo diffuso della Resistenza" nonostante la sottoscrizione di un protocollo d'Intesa con la Comunità Montana dei Monti Azzurri a causa della mancanza di fondi

#### **4.3 I progetti innovativi**

Diverse iniziative si sono misurate con la ricerca di nuove modalità e linguaggi per dare nuovo impulso alla strategia della memoria.

Particolarmente innovativi sono stati i progetti in campo teatrale e musicale.

Abbiamo prodotto "Viva l'Italia Libera. La Resistenza raccontata attraverso le ultime lettere dei condannati a morte"; uno spettacolo Teatrale di e con Rosetta Martellini, musiche dal vivo di

Andrea Mei, regia scena e luci di Luigi Moretti che è stato rappresentato in diversi teatri del territorio sia con spettacoli rivolti specificamente a scuole e Università che al pubblico.

In occasione del 70° della Liberazione si sono tenuti alcuni concerti da parte di un gruppo musicale locale che interpretava le canzoni dei principali interpreti nazionali ed internazionali Pink Floyd, Area, Fabrizio D'Andrè, U2, Bob Dylan, Deep Purpel, Bob Dylan ed altri su tematiche legate al rifiuto della guerra, alla lotta per i diritti, alla libertà, accompagnate dalla proiezione di foto della Liberazione di Camerino; progetto coordinato dalla Sezione Anpi di Camerino che ha visto il coinvolgimento di un gruppo di sostegno costituito anche dai Comuni del circondario.

In questi ultimi anni si è anche costituito un Coro in seno alla Sezione Anpi di Matelica che ripropone in occasione delle iniziative delle diverse Sezioni del territorio i canti della Resistenza.

Sperimentazioni molto positive ma che a mio parere non hanno potuto avere la diffusione che meritavano perchè, per quanto si sia stati molto attenti nel contenimento dei costi, la realizzazione degli spettacoli richiedeva comunque risorse che non sempre è stato possibile reperire.

#### **4.3.1 I nuovi progetti**

Al sito principale sono stati affiancati altri siti a carattere tematico ciascuno dedicato a progetti avviati negli ultimi anni:

**“Per rafforzare il progetto Costituzionale. In ricordo di Nazareno Re”** è un progetto che ha coinvolto l'Università di Macerata, la Regione Marche, l'Istituto Gramsci, l'Isrec per ricordare Nazareno Re, promotore culturale e politico, costruttore di ponti tra movimenti ed istituzioni, che con la sua attività di dirigente regionale e nazionale dell'Anpi ci ha mostrato il modo in cui democratici e antifascisti non partigiani dovessero assumersi la responsabilità di guidare un'Associazione come l'Anpi. *Un progetto che si è sviluppato nel corso del triennio precedente attraverso due binari fondamentali: uno di approfondimento teorico, storico e giuridico di uno o più articoli della Costituzione, l'altro orientato alla verifica della effettiva applicazione dei suoi contenuti attraverso una ricerca di tipo giornalistico. Il progetto ha visto un'ampia disponibilità dei docenti dell'Università di Macerata che hanno realizzato specifici seminari partendo dalla loro disciplina, finalizzati a focalizzare l'attenzione sul tema che di anno in anno è stato individuato quale oggetto di riflessione (lavoro, uguaglianza) mostrando agli studenti come si possa approcciare la Costituzione a partire da molteplici ambiti disciplinari. Inoltre grazie, all'indispensabile aiuto di Francesca Alfonsi, è stato possibile coinvolgere molte professionalità del mondo dell'informazione in particolare televisiva ma anche del giornalismo su carta che hanno dato vita ad un vero e proprio laboratorio sul giornalismo d'inchiesta. Ogni anno poi a conclusione del ciclo di seminari sono state chiamate alcune figure rappresentative a confrontarsi sui temi trattati (Landini, Camusso, Vauro, Campetti).*

Proprio In questi giorni è stata rinnovata la Convenzione con l'Università di Macerata.

<http://www.anpimacerata.it/costituzione/>

#### **Il Premio Primo Boarelli**

Il premio è al suo terzo anno e i promotori oltre all'Anpi sono l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione Provinciale di Macerata, la CGIL Macerata, l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea, il Comune di Macerata e consiste in un concorso il cui scopo è di ricordare Primo Boarelli (1923- 2012), partigiano, dirigente politico e sindacale, amministratore pubblico, dirigente Anmig.

Il premio di 2500€ è destinato a una tesi di laurea magistrale o di dottorato di ricerca in storia contemporanea, discussa presso una università italiana o straniera, inedita che affronta temi quali la Resistenza, Origine e formazione della Repubblica, Sindacati, scioperi e conflitti nel secondo dopoguerra, Partiti politici, organizzazioni e movimenti nel secondo dopoguerra. Il premio è assegnato a giudizio di una commissione nominata dai soggetti promotori ai cui componenti va il ringraziamento per il ruolo essenziale svolto. Il premio si conclude con la premiazione e con l'illustrazione e la discussione della tesi o ricerca vincitrice. I lavori dei concorrenti restano a disposizione per la consultazione presso l'Isrec e costituiranno uno spaccato sulle tesi e ricerche attualmente svolte nelle Università italiane.

<http://www.anpimacerata.it/premioboarelli/>

#### **4.3.2 Un Blog per la difesa della Costituzione**

Un altro sito o meglio blog è stato realizzato per raccogliere e documentare le iniziative organizzate in questi anni in difesa della Costituzione ed anche per mettere a disposizione il materiale prodotto.

Il blog documenta la costante attenzione che abbiamo dedicato a questa importante e delicata questione in stretta sintonia con le iniziative di carattere nazionale che sono state alla base del processo di maturazione di una valutazione negativa sulle riforma del Senato e sulla Legge elettorale che stanno a fondamento della decisione di partecipare al Comitato per il no al referendum costituzionale e a quello per all'abrogazione della legge elettorale. Un orientamento maturato attraverso una costante attenzione ai diversi passaggi parlamentari punteggiato da prese di posizione degli organismi nazionali e del Presidente Smuraglia. Tutta la documentazione dedicata a tali argomenti dall'Anpi è consultabile al seguente indirizzo

[Kit riforme costituzionali](#)

Prese di posizione ed analisi che motivano ampiamente la decisione finale assunta e che proprio per le modalità in cui è maturata dovrebbe essere sufficiente a fugare le preoccupazioni che in qualche caso si sono manifestate di una possibile difficoltà a gestire la inevitabile pluralità di posizioni all'interno dell'Associazione ed a far prevalere su tale preoccupazione la necessità di poter esprimere in piena autonomia una convinzione maturata e assunta nel modo ricordato. Sul punto è utile la consultazione di alcuni documenti.

[CP-Referendum](#)

[CP-Legge elettorale.Riforma del Senato,progetti di Referendum.](#)

[CP-Referendum,regole e pluralismo](#)

## **5. Le Istituzioni e l'antifascismo**

Molte delle iniziative che ho ricordato sono state realizzate con la collaborazione ed il sostegno delle Istituzioni del nostro territorio con alcune delle quali il rapporto è evoluto in direzione di una effettiva integrazione nell'organizzazione della principali iniziative quali la Giornata della Memoria, il 25 Aprile, la Liberazione della città, la consegna della Costituzione ai diciottenni.

Salvo qualche caso, il rapporto con le Istituzioni è positivo.

Resta un problema che ha una valenza più generale e che cercheremo di affrontare in un incontro che stiamo preparando per il 9 Aprile presso l'aula consiliare del Comune di Macerata in cui riproporremo con valenza regionale il seminario di riflessione e confronto realizzato dall'Anpi nazionale e dall'istituto Cervi il 12 Gennaio; il seminario dal titolo "Per uno Stato pienamente antifascista" e sottotito "Come rafforzare il ruolo delle istituzioni per il contrasto ai movimenti ed alle iniziative neofasciste".

Lo scopo del seminario è stato quello di individuare ciò che potrebbero (e dovrebbero) fare le Istituzioni statuali ed il sistema delle autonomie, per prevenire e combattere questi fenomeni a sottolineare la necessità che lo Stato, come tale, entri finalmente, con reale convinzione in campo, per garantire che le riunioni di tipo fascista ed altre manifestazioni consimili non abbiano più a ripetersi, così come gli episodi di violenza e di razzismo che ad esso sono strutturalmente e frequentemente collegati.

La nota del Presidente Smuraglia

<http://www.anpi.it/articoli/1478/partecipazione-e-cittadinanza-attiva>

Un richiamo necessario anche in conseguenza della pubblicazione recentissima di uno sconcertante documento della Polizia di prevenzione, a proposito di CasaPound. E non solo.

[Casa Pound](#)

Un'occasione per riflettere e trovare il modo di contrastare un fenomeno che si ripete ormai ad ogni tornata elettorale e che riguarda il modo in cui i principali soggetti politici del centrodestra scelgono di fare accordi di coalizione con organizzazioni neofasciste, garantendo loro, per un pugno di voti, la presenza nei Consigli comunali e in alcuni casi nelle giunte consentendogli di farsi portatori in seno alle Istituzioni dei temi e delle posizioni (razziste e xenofobe e revisioniste) proprie delle loro organizzazioni di riferimento.

Diventa sempre più necessario per la nostra Associazione promuovere iniziative di sensibilizzazione, quando è possibile insieme alle Istituzioni locali o nel caso di loro insensibilità denunciandone l'inerzia, sulla necessaria azione delle amministrazioni finalizzate a garantire una vita dignitosa a tutti coloro che si trovano a vivere nel territorio di loro competenza; ogni nostra sezione è chiamata a misurarsi con questi temi per contrastare il tentativo da parte della destra reazionaria e razzista di collegarsi con quella parte di popolazione maggiormente colpita dalla crisi, e meno disponibile a farsi carico delle ragioni e dei bisogni degli altri, per spingerla su posizioni intransigenti e condizionare le politiche locali.



## **6. L'Europa**

### **6.1 Una domanda necessaria**

Sono ormai in molti a denunciare l'inadeguatezza delle misure che l'Europa ha richiesto agli Stati membri per uscire dalla crisi iniziata con il crollo del mercato dei mutui negli Stati Uniti i cui risultati, secondo gli economisti, hanno migliorato le bilance commerciali al prezzo di una distruzione della domanda interna che ha creato milioni di disoccupati e distrutto la capacità produttiva in dimensioni mai viste in tempo di pace e non manca chi ne fa risalire le cause alla moneta unica e alla scelta di politiche fondate sulla compressione dei salari.

Penso che tali considerazioni siano sufficienti per motivare l'opportunità da parte dell'Anpi di una riflessione approfondita su quale Europa si stia effettivamente costruendo e se la nostra Carta costituzionale sia compatibile con i Trattati europei che sono il fondamento delle politiche adottate fino ad ora.

### **6.2 Il fenomeno migratorio e la sordità dell'Europa**

Politiche non solo economiche e finanziarie ma che anche sulle misure per fronteggiare il fenomeno delle migrazioni mostra più di una difficoltà. Infatti sulla questione dei migranti non si può non esprimere lo sconcerto per il modo in cui l'Europa ha prima sottovalutato il fenomeno, lasciando che ogni singolo paese lo gestisse autonomamente e poi quando è stato palese che avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di individuare un indirizzo unitario ha cercato da un lato di farlo gestire da terzi (La Turchia, come dire lontano dagli occhi lontano dal cuore ignorando quello che sta succedendo in quel paese sulla tutela dei diritti umani, sulle progressive restrizioni delle libertà civili e sulla diffusione della tortura denunciate da Amnesty International nella campagna per la verità sulla morte di Giulio Regeni) e dall'altro ha rinunciato a richiamare alcuni Stati al loro dovere elementare di predisporre i mezzi per l'emergenza umanitaria e tollerato che venissero innalzati nuovi muri in risposta alle persistenti reazioni razziste e xenofobe su cui politici, organizzazioni senza scrupoli e la criminalità internazionale costruiscono le loro fortune.

Chi anni fa di fronte alle decine di migliaia di morti in mare aveva ribattezzato l'Europa "Fortezza Europa" non aveva tutti i torti.

Tutto questo non deve farci dimenticare che ci sono tante persone, tante organizzazioni che si prodigano per fornire aiuto e supporto ben sapendo che ci si trova di fronte ad un fenomeno che è destinato a perdurare nel tempo ( se non ad aggravarsi proprio per il nostro paese in seguito alla chiusura dei confini ad Est). In particolare un grande grazie va agli abitanti di Lampedusa e al popolo meridionale, a tutti coloro in Italia ed in Europa che hanno saputo dare concreta solidarietà a chi fugge per salvare la propria vita e ricostruirne una nuova.

Una lezione di umanità e solidarietà per il nostro paese e per il mondo.

Quella delle migrazioni è una questione a cui dovremo dedicare più attenzione è per questo che abbiamo proposto insieme all'Arci e all'Isrec la costituzione di un "Laboratorio migrazioni" accolta dal Comune di Macerata e dalle Associazioni che fanno da anni accoglienza nel nostro territorio. Il laboratorio ha individuato alcune attività da realizzare per informare i cittadini sulle modalità degli interventi che vengono svolti a sostegno dei migranti per un'utile opera di informazione e per acquisire elementi di conoscenza del fenomeno sia a livello locale che nelle sue implicazioni più generali. Inoltre si sono avviati alcuni incontri per conoscere attività e progetti realizzati in altri territori per verificare la possibilità di coinvolgimento in attività di volontariato dei migranti anche in vista della possibilità di individuare possibili "soluzioni" ai gravissimi problemi (lavoro, casa, integrazione....) cui in ogni caso vanno incontro una volta che sia stato loro riconosciuto un qualche stato di immigrato. Per ora siamo solo all'inizio.

Migrazioni

## **8. La pace difficile**

Il continuo deteriorarsi della situazione in Libia sta facendo emergere recriminazioni e scambi di accuse tra i governi occidentali; non è certo consueto che il Presidente degli Stati Uniti Barack Obama denunci la responsabilità del disastro causato in Libia attribuendola ai suoi colleghi europei che hanno pianificato e partecipato alla distruzione del paese nord-africano dopo il rovesciamento del regime di Gheddafi nel 2011.

Una denuncia sulla loro conduzione che però non mette in discussione la strategia da tempo adottata a cui diversi paesi europei, tra cui il nostro hanno partecipato e partecipano con azioni di guerra, in vario modo denominate (interventi umanitari, guerra al terrorismo) nei confronti di paesi che oggi piuttosto che essere "normalizzati" sono preda di signori della guerra, di bande armate e

milizie appoggiate, finanziate ed utilizzate dalle principali nazioni Europee, dalla Russia, dall'America, dalla criminalità che lucra sulla tratta di uomini e donne e da un terrorismo al servizio di interessi inconfessabili. Nonostante ciò si continua a parlare di un intervento in Libia di cui l'Italia dovrebbe assumere il comando (forse in virtù della sua pregressa esperienza coloniale) mentre si aspetta che qualcuno nominato sul campo rappresentante del popolo libico legittimi l'intervento.

Una strategia fallimentare che necessita di una permanente manipolazione dell'informazione attraverso l'oscuramento delle conseguenze in termini di vite umane che comporta e che fingiamo di non conoscere solo perchè la televisione non ce le fa vedere.

Tutto questo non è accettabile e spero che l'Anpi sia al fianco di quanti cercheranno di impedire che ancora una volta l'art. 11 della Costituzione sia aggirato ed ignorato.

[Libia](#)

## **9. I prossimi impegni**

Abbiamo onorato la memoria dei protagonisti della Resistenza, ci siamo occupati di temi legati al presente come il lavoro, l'immigrazione, la libertà di informazione, abbiamo promosso iniziative di solidarietà: siamo stati un'associazione impegnata e radicata nella società attenta a mantenere corretti rapporti con le Istituzioni aperta alla collaborazione e alla pratica comune in particolare con le Associazioni ed i movimenti perchè pensiamo che così facendo possiamo "tenere vivo e fare crescere l'antifascismo, considerandolo, elemento essenziale della democrazia accompagnato dalla convinta cognizione del pericolo rappresentato dal revisionismo ed anche dai troppi sognatori di ritorni solo apparentemente impossibili." Carlo Smuraglia nella prefazione al libro dedicato alla memoria di una delle figure più importanti dell'antifascismo: il comandante Bulow – Arrigo Boldrini recentemente pubblicato.

Con questo spirito affrontiamo i prossimi anni, insieme e con l'Anpi.

Intanto l'appuntamento è domani a Tolentino per ricordare il 72° dell'Eccidio di Montalto, a Braccano per il 72° dell'Eccidio di Braccano

Il 9 Aprile a Macerata al Seminario sul ruolo delle Istituzioni per contrastare il neofascismo

il 17 Aprile nei seggi per votare per il referendum anti-trivelle

il 22 Aprile a Macerata Sala Castiglioni per la presentazione del libro di Santo Peli

il 24 Aprile a Tolentino/Caldarola per la Marcia della Memoria con la presenza della Presidente della Camera Laura Boldrini

Il 25 a San Ginesio per la Cerimonia provinciale del 25 Aprile e nelle città in cui c'è una sezione dell'Anpi .....

E poi nelle piazze per informare i cittadini sulle ragioni del no al referendum sulle Riforma costituzionale e la legge elettorale e per la costituzione dei comitati provinciali e locali

Grazie e buon lavoro a tutte e tutti.

Viva le partigiane ed i partigiani,

Viva la Resistenza,

Viva la Costituzione.